

COMUNE DI SERRA DE' CONTI



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Serra de' Conti, Novembre 2013

1.PRINCIPI DI INTERVENTO

Il Sindaco è autorità di Protezione Civile (art. 15, comma 3 , L. 225/92) .

Al momento dell' attuazione di questo piano egli assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne da comunicazione al Prefetto territorialmente competente ed al Presidente della Giunta Regionale delle Marche .

Per l' espletamento delle proprie funzioni si avvale di un Centro Operativo Comunale così composto

<i>AREA</i>	<i>GENERALITA RESPONSABILE</i>	<i>COMPITI</i>
<i>Tecnico Scientifico - Pianificazione</i>		<i>Coordinamento componenti scientifiche e tecniche</i>
<i>Sanità Umana e veterinaria, Assistenza Sociale</i>	<i>Dott. Vittorugo Damadei</i>	<i>Rappresenta il servizio sanitario locale e coordina tutte le componenti di volontariato che operano nel settore .</i>
<i>Volontariato</i>	<i>Coordinatore Mario Cucchi</i>	<i>Organizza in tempi normali le esercitazioni , e coordina in emergenza le varie componenti del volontariato seguendo il piano di protezione civile .</i>
<i>Materiali e Mezzi</i>	<i>Geom. Luca Pistelli</i>	<i>Funzione essenziale per fronteggiare l' emergenza . L' incaricato provvederà in tempi normali a tenere aggiornato l' elenco dei detentori di risorse , in emergenza provvede al reperimento di quanto necessita per affrontare le varie necessita</i>
<i>Servizi essenziali e scolastici</i>	<i>Marcella Manna-Pistelli Luca-Chiacchiarini Dalmazio</i>	<i>Coordina tutti i rappresentanti dei servizi essenziali presenti sul territorio ; comunica le necessita inerenti l' eventuale ripristino delle linee e/o delle utenze ai rappresentanti degli enti di gestione presenti nel centro operativo.</i>

<i>Censimento danni persone e cose</i>	<i>Tabarrini Natale-Polizia Municipale</i>	<i>Provvede al censimento dei danni riferito alle componenti principali presenti sul territorio; si può avvalere del supporto di squadre di tecnici dei vari Enti.</i>
<i>Strutture operative locali</i>	<i>Polizia Municipale-Romagnoli Mario- Silvi Paola</i>	<i>Coordina le componenti locali preposte alla viabilità</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>Chiacchiarini Dalmazio-Ceresani Carlo</i>	<i>Dovrà predisporre in concerto con i responsabili territoriali Telecom ,P.T., e dei radioamatori , provvedere alla predisposizione di una rete non vulnerabile</i>
<i>Assistenza alla popolazione</i>	<i>Ufficio Urbanistica- Massimo Bergamo-Malatesta Giacomo</i>	<i>Tale figura dovrà possedere una conoscenza particolareggiata a riguardo del patrimonio abitativo sia pubblico che privato . Dovrà fornire un quadro sulla disponibilità di alloggiamento e dialogare con le istituzioni preposte per l' emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili e delle aree.</i>

*Scopo fondamentale dell' attività del Sindaco e del Centro Operativo Comunale è quello della **salvaguardia della popolazione e del territorio.***

Tutti gli interventi saranno mirati in maniera prioritaria all' allontanamento della popolazione dalle zone di pericolo ; particolare riguardo dovrà essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani , disabili , bambini).

Uno dei compiti del Sindaco sarà il mantenimento della continuità amministrativa del proprio Comune

In caso di emergenza il Sindaco in carica provvede a convocare il Centro Operativo Comunale (di seguito denominato C.O.C.) .

Qualora uno o più dei componenti risultasse non disponibile questo dovrà essere immediatamente sostituito.

Oltre all' espletamento delle funzioni a loro assegnate ognuno dei componenti del C.O.C. provvederà alla compilazione della modulistica allegata al piano.

Al termine della giornata il Sindaco dovrà provvedere alla raccolta delle singole relazioni ed alla redazione giornaliera di una relazione riguardante gli interventi effettuati.

Per una migliore scelta del personale addetto alle singole funzioni sopra indicate si allega il seguente schema dove sono indicati in modo schematico le caratteristiche essenziali delle funzioni di supporto . Da evidenziare che si ritiene opportuno indicare più di un nominativo per ogni funzione .

PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

LE FUNZIONI DI SUPPORTO



**TECNICA E DI
PIANIFICAZIONE
TECNICI COMUNALI,
PROVINCIALI,
REGIONALI
RESPONSABILI DELLE
RETI DI
MONITORIAGGIO
LOCALI - UNITA'
OPERATIVE DEI GRUPPI
NAZIONALI - UFFICI
PERIFERICI DEI SERVIZI
TECNICI NAZIONALI -
TECNICI O
PROFESSIONISTI LOCALI**



**SANITA' UMANA E
VETERINARIA -
ASSISTENZA SOCIALE
REFERENTE C.O. 118-
AA.SS.LL - C.R.I. -
VOLONTARIATO SOCIO-
SANITARIO**



**VOLONTARIATO
COORDINAMENTO DELLE
ASSOCIAZIONI COMUNALI E
LOCALI**



**MATERIALI E MEZZI
AZIENDE PUBBLICHE E
PRIVATE - VOLONTARIATO -
C.R.I. - RISORSE
DELL'AMMINISTRAZIONE
LOCALE
CENSIMENTO DANNI A
PERSONE E COSE
SQUADRE COMUNALI DI
RILEVAMENTO (COMUNI,
PROVINCIA, REGIONE, VV.F.,
GRUPPI NAZIONALI E SERVIZI
TECNICI NAZIONALI)**



**SERVIZI ESSENZIALI E
ATTIVITA' SCOLASTICA
ENEL - GAS - ACQUEDOTTO -
SMALTIMENTO RIFIUTI -
AZIENDE MUNICIPALIZZATE
- DITTE DI DISTRIBUZIONE
CARBURANTE -
PROVVEDITORATO AGLI
STUDI**



**STRUTTURE OPERATIVE
LOCALI - VIABILITA'
VIGILI URBANI -
VOLONTARIATO - FORZE
DI POLIZIA MUNICIPALE
- VV.F.F.**



**TELECOMUNICAZIONI
SOCIETA'
TELECOMUNICAZIONI**



**ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI,
PROVINCIALI, REGIONALI - VOLONTARIATO
SOCIO-SANITARIO**

– TECNICO SCIENTIFICA, PIANIFICAZIONE

***Il referente** sarà il Responsabile del Servizio Tecnico del Comune, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.*

– SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

***Il referente** sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.*

– VOLONTARIATO

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione.

*Pertanto nel centro operativo, prenderà posto il **coordinatore** indicato nel piano di protezione civile.*

Il coordinatore provvederà, in “tempo di pace”, ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

– MATERIALI E MEZZI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo.

Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente.

– SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ' SCOLASTICA

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro operativo.

Tutte queste attività devono essere coordinate da un unico funzionario comunale.

– CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone*
- edifici pubblici*
- edifici privati*
- impianti industriali*
- servizi essenziali*
- attività produttive*
- opere di interesse culturale*
- infrastrutture pubbliche*
- agricoltura e zootecnia*

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile regionale e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

– STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.

In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

-- TELECOMUNICAZIONI

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.

– ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e

utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come “zone di attesa e/o ospitanti”.
Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Nel momento dell’ emergenza le suddette figure dovranno recarsi nel più breve tempo possibile presso la SALA OPERATIVA DEL COMUNE O, SE INAGIBILE, NELLA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE COLLOCATA NEI LOCALI DI VIA BALDO MARTORELLO n. 16 (Campus Scolastico).

Nell’ eventualità che uno o più di uno dei componenti suddetti fosse impossibilitato ad intervenire dovrà essere immediatamente sostituito dal Sindaco .

Una volta attivato il Centro Operativo Comunale si dovrà provvedere a quanto segue :

■ DELIMITAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

Tale operazione si esplica tramite l’ istituzione di posti di blocco , “cancelli “, in modo di regolamentare la circolazione in prossimità dell’ area a rischio .

La predisposizione dei cancelli dovrà essere effettuata in prossimità di nodi viari che favoriscano il più possibile le manovre e deviazioni.

Prioritariamente le aree da controllare sono quelle che ospitano le industrie individuabili come ad alto rischio potenziale .

■ ALLESTIMENTO DELLE AREE DEGLI EVENTUALI SOCCORRITORI

*In queste aree evidenziate nella relativa cartografia con un **quadrato giallo** , dovranno essere indirizzate le squadre dei soccorritori*

■ ALLESTIMENTO AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

*L’ allestimento di queste aree deve essere immediato . E’ qui infatti che la popolazione riceverà i primi aiuti di carattere vario in attesa dell’ allestimento delle aree di ricovero. Nella cartografia allegata sono indicate con un **quadrato verde***

■ ALLESTIMENTO DELLE AREE DI RICOVERO

*Tali aree sono indicate sulla cartografia con un **quadrato rosso** . E’ importante verificare la loro sicurezza nel caso del verificarsi di eventi calamitosi imprevisti dal piano.*

QUADRO RIASSUNTIVO DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE DI INTERVENTO

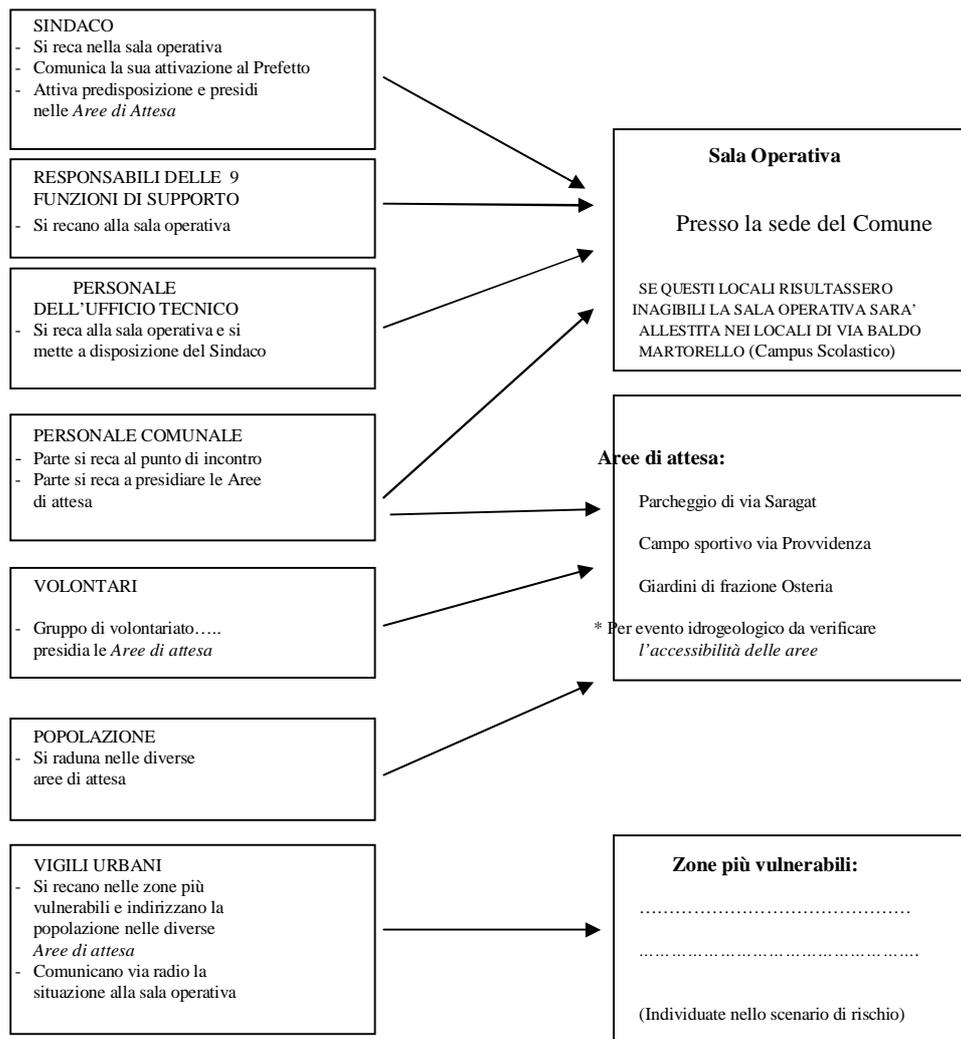
Il metodo Augustus (Simbologia da utilizzare)

CCS (Centro Coordinamento Soccorsi):
 COM (Centro Operativo Misto):
 COC (Centro Operativo Comunale):

Aree di ammassamento dei soccorritori: colore giallo
Aree di ricovero della popolazione colore rosso
Aree di attesa della popolazione: colore verde

PIANO COMUNALE DI INTERVENTO DI SERRA DE' CONTI (IN CASO DI EVENTO SISMICO o IDROGEOLOGICO)

ATTIVAZIONI IMMEDIATE DOPO UN EVENTO



2. DATI DI BASE

Comune di:	<i>Serra de' Conti</i>
Provincia di:	<i>Ancona</i>
Estensione :	<i>Km² 25</i>
Popolazione residente :	<i>3.799</i>
Popolazione massima turistica :	<i>300</i>
Numero frazioni :	<i>1</i>
Latitudine :	<i>43° 32' 34" N</i>
Longitudine:	<i>13° 2' 11" E</i>
Altitudine max:	<i>217 metri s.l.m</i>

2.1 ELENCO FRAZIONI

<i>1.</i>	<i>Osteria</i>
<i>Popolazione residente</i>	<i>1.186</i>
<i>Popolazione massima (stimata)</i>	<i>1.300</i>

3. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE GEOMORFOLOGICHE DEL TERRITORIO E TIPOLOGIE DI RISCHIO

3.1. CARATTERI DELL'INSEDIAMENTO

Il territorio comunale di Serra de' Conti ha una superficie di 24.52 Km², confina a Nord con i Comuni di Barbara ed Ostra Vetere, a Sud Est con il Comune di Montecarotto ed a Sud Ovest con il Comune di Arcevia.

Il territorio viene a trovarsi a cavallo della fascia pedeappenninica-subappenninica, con morfologia prevalentemente collinare, passando da rilievi più aspri con altezze medie superiori a 250 metri a rilievi tondeggianti con altezze medie generalmente inferiori a 200 metri s.l.m.

Le quote variano da 351 m a confine con Montecarotto a 100 m dei lembi estremi di fondovalle in cui scorre il fiume Misa.

Il centro urbano sorge alla sommità di una dorsale collinare allungata lungo la principale direttrice Nord-Sud, ad una quota di 216 m s.l.m., con una esposizione prevalente verso Ovest.

Così come è riscontrabile in altri centri abitati delle Marche e della Valle del Misa, l'ubicazione nelle aree di dorsale è da collegare ad una maggiore stabilità dei terreni, ad una posizione strategicamente più difendibile oltre che ad un più facile allacciamento alla rete viaria.

Altre correlazioni esistono tra la costituzione del substrato litoide e la frequenza degli abitati: si ha una maggiore concentrazione di agglomerati urbani nelle zone dove affiorano formazioni arenacee rispetto a zone caratterizzate da terreni argillosi.

Le cause sono molteplici: maggior stabilità dei terreni, condizioni topografiche favorevoli in epoche storiche alla difesa del centro abitato, possibilità di trovare acqua sorgiva.

La formazione dei centri di pianura è storia recente ed è legata all'instaurarsi di condizioni di maggior sicurezza sociale; in particolare negli ultimi 20-30 anni, lo sviluppo delle attività commerciali ed artigianali ha favorito l'espansione della frazione Osteria di Serra de' Conti, in sinistra del Misa.

Nell'area collinare la rete stradale si è impostata lungo le linee di displuvio, con una certa corrispondenza tra l'importanza degli spartiacque e le strade che li segnano.

Lo sviluppo della rete di fondovalle è limitato dal restringersi verso monte della piana alluvionale del Misa e dalle brevi e strette piane dei suoi affluenti.

Il fiume Misa rappresenta il corso d'acqua principale che orla da Ovest verso Nord i rilievi collinari, ricevendo numerosi affluenti tra cui il torrente Caffarelli.

3.2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Le rocce più antiche affioranti nel territorio del Comune di Serra de' Conti sono costituite dalla successione Pliocenica caratterizzata da un'alternanza di argille marnose con unità sabbioso-arenacee. Termini via via più recenti sono rappresentati da argille marnose e

marnoso-siltose alternate ad arenarie in strati sottili, riferibili al Pleistocene Inf. (unità pelitico-arenacea), in contatto trasgressivo, nella porzione nord-orientale dell'area in questione, con la sequenza Pliocenica precedentemente descritta. Completano la litostratigrafia dell'area depositi alluvionali terrazzati di III e IV ordine e depositi recenti di fondovalle.

L'assetto strutturale dell'area è caratterizzato dalla presenza, nella porzione orientale del territorio rilevato, di una struttura anticlinalica con asse orientato circa NW-SE, il cui versante occidentale presenta giaciture degli strati con direzione circa N160, pendenze di 20-25°, immergenti a SW. Nella parte più a Sud dell'area, gli strati assumono invece una giacitura sub-orizzontale.

La zona in esame ricade nel bacino marchigiano esterno, ubicato sul fronte della catena appenninica. L'evoluzione geologico-strutturale dell'area, a partire dall'inizio del Pliocene inferiore, è caratterizzata dalla migrazione dell'avanfossa adriatica, alla quale il bacino marchigiano esterno appartiene, ancora più verso est, mentre ad occidente le spinte tettoniche hanno già provocato il corrugamento delle dorsali mesozoiche.

Nella parte alta del Pliocene inferiore si registra il manifestarsi di spinte tettoniche compressive responsabili delle principali strutture plicative e della parziale emersione dell'area.

All'inizio del Pliocene medio riprende la sedimentazione marina nell'avanfossa Plio-Pleistocenica. Ulteriori fasi compressive si esplicano tra il Pliocene medio ed il Pleistocene inferiore: si formano in questo modo una serie di dorsali e depressioni spesso bordate da faglie.

Con il Pleistocene inferiore si ritorna a condizioni di sedimentazione marina, forse per effetto di una fase tettonica distensiva; la sedimentazione è caratterizzata da una successione di

cicli ingressivi-regressivi. La parte ingressiva è rappresentata da argille marnose con sottili interstrati sabbioso-siltosi; la fase regressiva è costituita da corpi sabbiosi legati alla progradazione di fronti deltizi.

Gli studi effettuati su queste sequenze hanno portato a riferirle a bacini marini poco profondi, in zone alquanto sensibili a pur lievi oscillazioni del livello marino o a variazioni dell'apporto detritico.

Nel Pleistocene medio-superiore anche le parti piu` esterne del bacino emergono del tutto; i sedimenti vengono sollevati per mezzo di movimenti verticali differenziati. Si evidenzia cosi` una disposizione a blocchi ribassati e rialzati ad andamento antiappenninico che condiziona l'impostazione dell'attuale reticolo idrografico.

Le vicende climatiche quaternarie e le variazioni da esse indotte nei processi erosivi e sul livello marino, hanno causato la successione di periodi di erosione e sedimentazione nelle valli fluviali.

Il graduale sollevamento dell'area, combinato con la tendenza della corrente fluviale ad erodere verso Sud-Est in destra idrografica, hanno fatto si` che nelle successive fasi di

approfondimento le preesistenti alluvioni venissero asportate solo parzialmente; sono cosi` rimasti lembi delle antiche pianure alluvionali divisi dagli attuali sedimenti da gradini o scarpate di raccordo.

3.3. PERICOLOSITA' GEOLOGICHE (vedi cartina PAI allegata)

Il criterio che ha guidato la stesura dell'elaborato è stato quello di offrire una visione globale dei dissesti in atto e potenziali, valutabili come elementi di pericolosità geologica.

L'identificazione qualitativa di tali forme nasce dal raffronto dei risultati emersi dall'indagine geologica, geomorfologica ed idrogeologica.

Le aree così individuate permettono di definire per esse il rischio geologico connesso con l'uso attuale o futuro del territorio, fornendo quindi una prima valutazione dei rapporti costi-benefici che le trasformazioni inducono nel suolo.

L'elaborato non analizza le specifiche problematiche perchè queste dovranno essere valutate da approfondite analisi e progetti particolareggiati, evidenzia solo probabili e possibili scenari di pericolosità geologica, indispensabili per operare delle scelte urbanistiche corrette, sia dal punto di vista socio-economico che ambientale e territoriale.

Sono distinguibili aree soggette a forme e processi di versante interessate da uno o più fattori concomitanti di potenziale instabilità ed aree soggette all'azione delle acque fluviali.

Lungo i versanti si individuano aree interessate da fenomeni di soliflusso generalizzato isolati e/o associati a deformazioni plastiche; sono localizzate in zone agricole, coinvolgendo solo sporadicamente isolati nuclei abitativi.

Tali movimenti avvengono in terreni argillosi, interessando la coltre più superficiale del terreno (soliflussi) oppure lungo innumerevoli e discontinue superfici di scorrimento nella coltre colluviale (deformazioni plastiche), sono allo stato quiescente ed in grado di riattivarsi in concomitanza di intense infiltrazioni o di altre azioni esterne.

I terreno argillosi suscettibili di plasticizzarsi a contatto con l'acqua, per diminuzione della resistenza al taglio, mobilizzano la coltre con ondulazioni anche di ampio raggio, lungo la direzione di massima pendenza verso corsi d'acqua o compluvi soggetti ad erosione di fondo.

*Nella porzione sud del territorio, all'incirca in **località Fonte del Coppo**, si trova un corpo di frana per scorrimento di notevoli dimensioni, inattivo, mentre un corpo di frana per scorrimento di minori dimensioni, quiescente, si trova poco sopra **il fosso delle Tagliate**.*

Nelle aree di erosione sono inserite le scarpate fluvio-torrentizie e di erosione selettiva.

La fascia della pianura alluvionale o dei terrazzi bassi, rientra in questo elaborato, in quanto sede dell'acquifero di subalveo, vulnerabile rispetto all'ambiente antropizzato per la presenza di una estesa copertura permeabile.

Altre aree soggette ad elevata vulnerabilità sono quelle dove si hanno manifestazioni sorgentizie di acque salate.

La loro tipicità e la loro genesi dovuta ad una particolare situazione geologico-strutturale (fratture di origine tettonica) rendono questi siti estremamente vulnerabili verso eventuali episodi di degrado ambientale.

La restante parte del territorio comunale non risulta attualmente coinvolta in forme di pericolosità geologica.

3.4. PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE

Il territorio comunale di Serra de' Conti rientra nei comuni classificati sismici S = 9 (2ª categoria) con decreto M. LL. PP. del 10.02.1983 (G.U. n. 80 del 23.03.1983).

Il territorio risente in maniera più ampia degli effetti dell'attività sismica particolarmente concentrata nella fascia appenninica, con una frequenza degli eventi inferiori a 30, con sismi di massima intensità pari al VII grado della scala MCS e con una profondità massima degli epicentri pari a 60 Km.

Zone limitrofe hanno una sismicità molto più elevata con una frequenza degli eventi pari a 100 e con un'intensità massima del IX-X grado della scala MCS.

L'appartenenza del territorio comunale alla struttura di avanfossa fa sì che, per una prevalente orientazione delle strutture principali corrispondente a quella appenninica, si ha una

rapida attenuazione delle isosisme in direzione antiappenninica; tra l'altro anche per questo non

si sono risentiti, in maniera catastrofica, gli effetti di terremoti violenti come quello di Senigallia del 1930 (IX grado MCS) e quello di Ancona del 1972 (IX grado MCS)

Pertanto la metodologia di lavoro fa riferimento alla pericolosità sismica indotta, ossia a quei fattori geologici, morfologici, idrologici, ecc. che possono offrire delle risposte locali alle accelerazioni sismiche, provocando attenuazioni od amplificazioni dell'intensità dei terremoti attesi, compatibilmente con il livello base di rischio sismico che nel caso è $B =$ rischio sismico medio.

Sono presenti sul territorio aree che pur essendo a maggior rischio non necessariamente comportano un' amplificazione del moto del suolo conseguenti ai diversi scenari che vi concorrono.

- Aree di frana recenti ed antiche: si tratta di zone in cui la copertura eluvio-colluviale viene interessata da movimenti gravitativi; i possibili effetti sono la rimobilizzazione di fenomeni attualmente quiescenti o inattivi e cedimenti diffusi del terreno.*
- Aree caratterizzate da indizi di instabilità superficiale e diffusa circolazione idrica: rientrano in questo gruppo le aree interessate da deformazioni plastiche e da soliflussioni, in cui si verifica l'amplificazione del moto del suolo, esaltata anche dal fattore pendio, con cedimenti diffusi del terreno.*
- Aree di cresta, scarpate di erosione selettiva, aree di bordo di terrazzo, scarpate di erosione torrentizia, aree di ciglio di cava: l'amplificazione del moto del suolo, per fenomeni di concentrazione dei raggi sismici, può provocare come effetto immediato ribaltamento e distacchi*

parziali delle pareti con il coinvolgimento della fascia di terreno più prossima alla scarpata od al salto morfologico.

- Aree di fondovalle e dei terrazzi fluviali: la situazione di maggior rischio è dovuta alla presenza della falda idrica con possibili fenomeni di liquefazione della componente sabbiosa.*
- Aree di contatto tra litotipi a diverse caratteristiche fisico-meccaniche ed aree di disturbo tettonico: sono prevedibili amplificazioni differenziali del moto del suolo e/o cedimenti differenziali di terreni con resistenza e deformabilità non omogenei.*
- Aree interessate da manifestazioni sorgentizie salate: sono prevedibili cedimenti diffusi del terreno per fenomeni di liquefazione.*

Vista la diversità degli scenari ipotizzabili non è possibile individuare puntualmente punti di intervento ma bisogna analizzare , di volta in volta , le varie situazioni al fine di attuare le linee guida più opportune a seconda delle specifiche emergenze riscontrate. .Per ciò che riguarda i depositi di versante di cui si hanno solo parziali dati, se lo spessore supera 5 metri, localmente l'amplificazione del moto del suolo viene esaltata per la diversa risposta sismica tra substrato e copertura oltre al fattore pendio.

Quest'ultimo fattore assume un ruolo molto importante nella determinazione della pericolosità sismica indotta, dato che a parità di altre variabili, la stabilità dei versanti è inversamente proporzionale alla loro acclività.

Il progetto finalizzato "Geodinamica" del CNR indica i seguenti valori limite dell'acclività per alcuni tipi di terreno in funzione della stabilità in situazioni di scuotimento sismico:

Detriti incoerenti con falda

a profondità > 10 metri20°

Detriti incoerenti con falda

a profondità < 10 metri10°

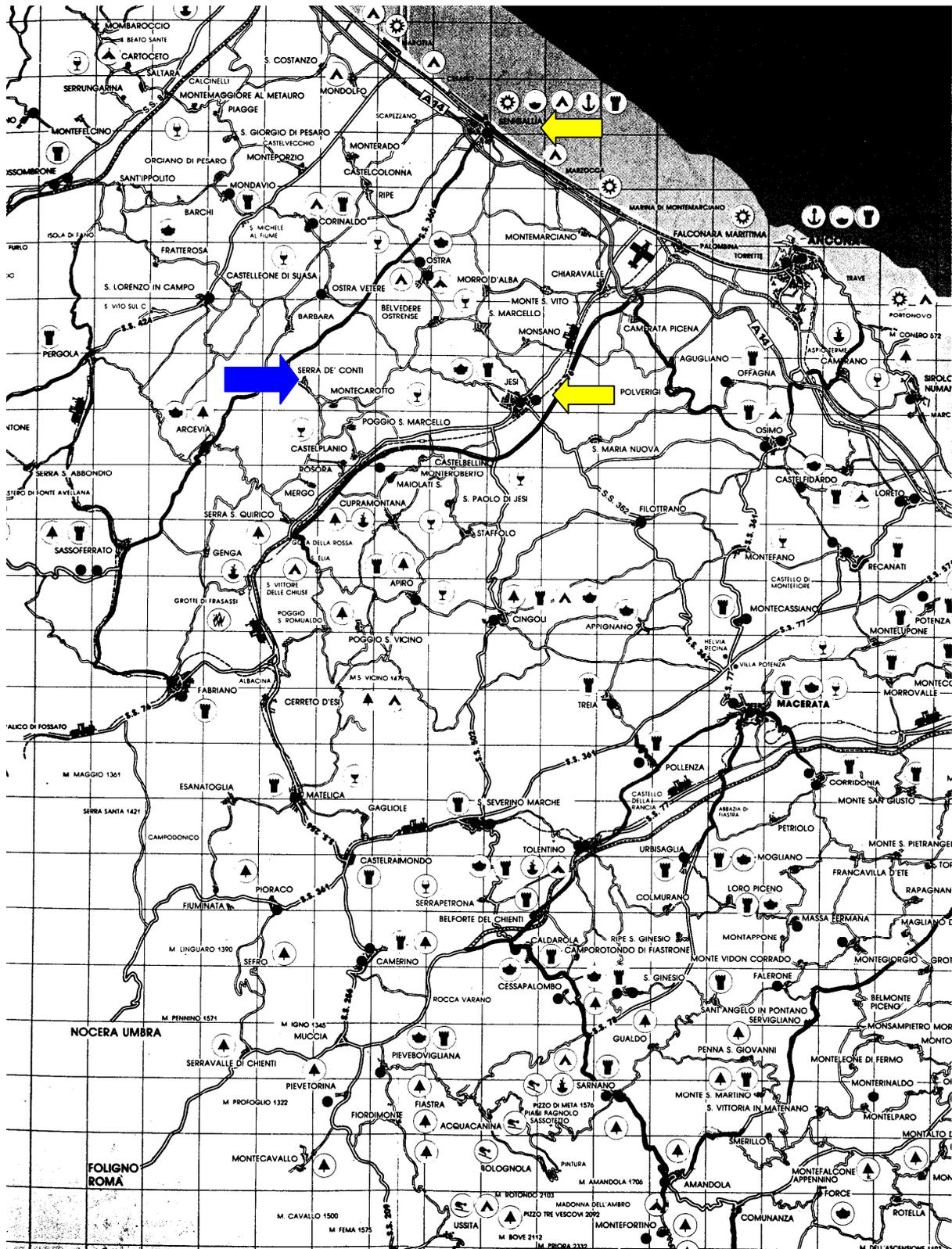
Marne ed argille molto compatte30°

Sabbie e ghiaie con falda

a profondità > 10 metri25°

Argille compatte ma molto tettonizzate e/o fessurate10°

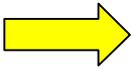
Aree Ammassamento Volontariato



LEGENDA



Comune di Serra De' Conti



*Zone ammassamento Volontari: - Senigallia (nodo autostradale)
- Jesi (uscita S.S. 76 Jesi-Est direzione zona industriale)*

CARTOGRAFIA

- Elisuperficie – carta IGM
- Aree attesa e soccorso - scala 1:10.000
- Aree attesa e soccorso – satellite
- Carta PAI – scala 1:10000
- Carta PAI – satellite - scala 1:10000
- Strutture operative – scala 1:7.500
- Carta servizio idrico fraz. Osteria – Multiservizi – scala 1:5.000
- Carta servizio idrico Serra de'Conti – Multiservizi – scala 1:5.000
- Carta reti distribuzione gas metano – Sadori reti – scala 1:20.000
- Farmacia e Casa di cura – scala 1:5.000
- Farmacia e Casa di cura – satellite - scala 1:5.000
- Ubicazione idranti – scala 1:10.000
- Ubicazione idranti – satellite - scala 1:10.000
- Scuole – carta 1:2.500
- Scuole – satellite - carta 1:2.500
- Strutture operative – satellite – carta 1:7.500

NUMERI BASE DI SOCCORSO

112

CARABINIERI

113

***SOCCORSO PUBBLICO DI
EMERGENZA***

115

VIGILI DEL FUOCO

118

***EMERGENZA
SANITARIA***

MODULO DANNI EDIFICI

Per emergenza post sismica vedi scheda Aedes allegata

MODULO DENUNCIA SCOMPARI - DECEDUTI

Data.....Luogo.....

Cognome e Nome

Indirizzo.....

Data di Nascita.....

Professione.....

Data ultimo avvistamento.....

Generalità di chi fornisce i dati.....

MODULO ELENCO VOLONTARI

<i>N°</i>	<i>COGNOME E NOME</i>	<i>ENTE DI APPARTENENZA</i>	<i>QUALIFICA</i>
<i>1</i>	Cucchi Mario	<i>Gruppo Comunale</i>	Coordinatore tecnico
<i>2</i>	Avaltroni Matteo	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>3</i>	Baldelli Pieramelio	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>4</i>	Bacci Augusto	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>5</i>	Bittoni Rinaldo	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>6</i>	Bevilacqua Massimo	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>7</i>	Consolati Valerio	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>8</i>	Carbini Diego	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>9</i>	Carbini Patrizia	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Consigliere</i>
<i>10</i>	Carbini Marco	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>11</i>	Antonietti Clementina	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>12</i>	Chiappa Bruno	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Consigliere</i>
<i>13</i>	Coppa Danilo	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Consigliere</i>
<i>14</i>	Correani Luca	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Consigliere</i>
<i>15</i>	Fratini Giorgio	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Consigliere</i>
<i>16</i>	Lucarelli Costantino	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>17</i>	Mancini Marcello	<i>Gruppo Comunale</i>	Assessore Protezione Civile
<i>18</i>	Massi Bruno	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>19</i>	Monnati Danilo	<i>Gruppo Comunale</i>	Vice coordinatore tecnico
<i>20</i>	Magagnini Nello	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>21</i>	Olivetti Emilio	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>22</i>	Kucharska Danuta (ex Pik)	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>23</i>	Procaccini Emanuele	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Consigliere</i>
<i>24</i>	Rossi Valerio	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Assessore</i>
<i>25</i>	Rosorani Marco	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>26</i>	Simonetti Silvano	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>27</i>	Ubertini Orlando	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>28</i>	Venturi Giorgio	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>29</i>	Zannotti Emilio	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Consigliere</i>
<i>30</i>	Apolloni Edoardo	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>31</i>	Conti Alberto	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>32</i>	Giacometti Alessandro	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Consigliere</i>
<i>33</i>	Merlini Samuele	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>34</i>	Kouakou Noel Arnaud	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>35</i>	Moscani Gessica	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>36</i>	Paggi Simone	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
<i>37</i>	Silvi Marco	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Consigliere</i>
<i>38</i>	Tassi Arduino	<i>Gruppo Comunale</i>	Sindaco

39	Api Emilio	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
40	Mancini Daniel	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
41	Simonetti Gianfranco	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
42	Gioacchini Delio	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>
43	Rossi Sandro	<i>Gruppo Comunale</i>	<i>Volontario</i>

TABELLA MEZZI COMUNALI

<i>TIPO</i>	<i>MARCA</i>	<i>PORTATA O POTENZA</i>
Fiat Panda 4x4 – targa EG726LS	FIAT	
Autocarro - targa AN 416179	IVECO 115.17	16 qt.
Autocarro- targa CK173ZA	MERCEDES Sprinter 4x4	16 q.li
Motocarro – targa AD38988	Ape Piaggio TM	7,15 q.li
Piattaforma aerea- targa AJ179FW	IVECO Daily 35,8	Altezza max 12 m
Trattore cingolato- targa AN 026437	Fiat 70.75 con apripista LV 70	70 Cv
Terna- targa AN AA 273	Venieri VF 6.23	90 Cv
Furgone 4x4 con pianale di carico	Mitsubishi	110 Cv

AREE STRATEGICHE

IDBene	Descrizione Bene	Commenti
1	Campo (Via Severino Meme)	Latitudine 43 32' 40" N E Superficie 8.000 mq pavimentazione terrosa presenza luce, acqua Longitudine 013°02'23"
2	Campo sportivo (Via Provvidenza)	Latitudine 43 32' 50" N Superficie 8000 mq Sup coperta 200 mq Pavimentazione terrosa Presenza fabbricati , luce , acqua e servizi igenici Possibilità atterraggio elicotteri in vicino parcheggio cimiteriale Longitudine 0 53' 05" E
3	Area campus scolastico	Latitudine 43°32'37" N 013°.01'95" E Pavimentazione terrosa Possibilità atterraggio elicotteri Longitudine
4	Parcheggio (Via Saragat)	Latitudine 43°32'41" N Pavimentazione asfaltata Possibilità atterraggio elicotteri Longitudine 013°01'50" E
5	Giardini Osteria	Pavimentazione erbosa Superficie 5.000 mq Presenza fabbricati, luce,acqua
6	Elisuperficie (via Carrara)	Pavimentazione asfaltata

STRUTTURE E SERVIZI

IDFornitore	NomeFornitore	Indirizzo	Paese	Numero Telefonico	Numero Fax	Note
7	C.N.A. Service	Via Mattei 16		879647		Confederazione artigiani
8	CO.GE.S.CO	Piazza Marconi		879275		
9	Confezioni Style	Via Tomassini 14		878279		Abbigliamento
10	Miremoda Avaltroni	Via O. Merli 19		879600		Abbigliamento
11	Confezioni Italia	Via Saragat		878624		Abbigliamento
12	Massi Marisa	C.so Roma 19		879870		Abbigliamento

13	Mazzi Corrado	P.zza Leopardi 8	879444		Alimentari
14	Millevoglie s.n.c.	Via Mattei 14/A	878328		Alimentari e generi vari
15	MPR	Via Nicolini 35	878428	879461	Minuterie varie
16	Stalla San Fortunato	Via S. Fortunato, 11	879768		Allevamento zootecnico
17	Distretto Sanitario ASUR	Piazza IV Novembre			Asur
18	Carrozzeria Eurocar	Via Fonte 73	878267		Autocarrozzeria
19	Carrozzeria 81	Via E. Mattei 14	879471	870271	Autocarrozzeria
20	Santini Primo	Via Brodolini 38/40	879689		Autofficina
21	MARRA Luigi	Via Mogliette 4	879329		autotrasportatore
22	Casalfarneto Srl	Via Farneto 16	889001		Azienda agricola - cantina
23	Stringhificio Serrano	Via Merloni 46	879487		Accessori per calzature
24	Calzaturificio speedy	Via Brodolini 2	878052		calzature
25	Tranceria MI.CA.MA.	Via E. Mattei 17	878120		calzature
26	Tranceria Naci	Via Ceresani	879118		calzature
27	Calzature Necker s.n.c.	Via Vanoni 14	878036	870035	Calzaturificio . Possibile struttura a rischio per la tipologia dei materiali trattati
28	Petroli Marche	Via Brodolini 89	878305	878248	Carburanti
29	Creazioni Nicol	Via Brodolini 2	879390		Confezioni
30	Consorzio Agrario Ancona	Via Osteria 43	879590		consorzio agrario

31	Autotrasporti Simonetti	Via O . Merli 11	879809		Corriere espresso
32	Dott. Panza Ciamila	Via Madonna del Piano 42	878205		Dentista
33	ENEL SERVIZI PER I CLIENTI	SEDE DI COMPETENZA FABRIANO	800 215441		elettricità
34	Falegnameria FALTECH	Via Brodolini	878134		falegnameria
35	V.B.T.	Via Nicolini, 10	878351		ferramenta
36	VLSA.F.	Via Rinaldoni 14	879460	879170	ferramenta
37	GAS METANO- SADORI GAS	Via Carrara Serra de' Conti			gas metano informazioni segnalazione guasti Geometra
38	Montanari Geom Vinicio	Via Mannucci 28	878157		Geometra
39	Montesi Arch.Ugo e Geom. Francesco	C. Roma 99	879422	870098	Geometra
40	Hotel de' Conti	Via S. Lucia 58			hotel-albergo
41	Comfort System D. Ceccarelli	Via Ceresani 3	879651		Impianti termici e climatizzazione
42	Costantini Adamo	Via Madonna del Piano 21	879550		impresa edile
43	Ciarmatori S.r.l.	Via Brodolini 89	879551		Impresa edile stradale
44	A&G Calzaturificio	Via Merloni 20	87091	870927	Industria a rischio potenziale per la tipologia di materiali trattati
45	Solustri Ing. Raffaele	Via Fornace 6/A	879657		Ingegnere

46	Suolificio de' Conti	Via Nicolini	878143		lavorazione cuoio
47	Falegnameria Serrana s.n.c. di Carletti F.e G.	Via Ceresani 20	879388		lavorazione infissi-arredamenti su misura
48	Mastrucci Fiorenzo	Via Mattei	878239		macchinari per calzaturifici
49	Officemarket Eredi Maiolatesi	B.go G. Leopardi 47	879504	878199	Macchine Ufficio
50	Macelleria di Regnicoli C.&C. s.a.s.	Corso Roma 28	879087		macelleria
51	Macelleria Angeloni Baldina	Corso Roma 78	879557		macelleria
52	Brocanelli edilizia	Via Caffarelli 1	879414	879777	Materiali per l' edilizia
53	MTM di Rosa Franco	Via E. Mattei	879982		Minuterie
54	Mencarelli & Avaltroni	Via Caffarelli	879603		Minuterie metalliche
55	Mariani Ivo	Via S. Maria 39	879541		minuterie metalliche di precisione
56	AUTOMEG S.R.L.	Via Mattei 6	879690		auto e veicoli commerciali vendita e assistenza revisioni auto
57	Domesi Ivano	Via Aldo Moro 6	879348		pavimentazioni per esterni
58	Lalli Pizzeria Pasticceria di Sebastianelli	Via Osteria 101	878104		pizzeria pasticceria
59	VE.PE.L.PLAST ICA	Via Brodolini 16	879479	878186	Plastica
60	Lordflex's-I.M.	Km. 23 S.S.360	879466	879467	produzione

	s.r.l.	Arcevese			materassi , reti, letti
61	Poliedro	Via Fornace 7		878232	Studio ingegneria
62	Befera Giulio	Via Merloni 7	878312	878442	Sayerlack vernici speciali per legno.
63	FILAX S.R.L.	Via Vanoni 5	878168	878297	scatole cartone ondulato
64	Scatolificio Five	Via Mattei 13	879659	870299	scatole cartone ondulato
65	SCA Packaging Italia	Via Brodolini 109	87151		Scatolificio
66	EMAR	Via E. Mattei 9	879766	878332	Scatolificio
67	Scatolificio Misa	Via Merloni 42	879597		Scatolificio Scatolificio
68	A.R. infissi s.n.c.di Apolloni	Via E. Mattei 34	878343		Serramenti in alluminio ed in ferro
69	MARANO FRANCESCO	Via Merli 14	878440		servizio produzione calzature
70	LUDABAK Srl	Via Rinaldoni 6/8	879822	878117	stampaggio termoindurenti massepoliesteri
71	Damadei dr. Vittorio	Abitazione Via Grandi 14, Piazza IV Novembre	878677		studio medico polivalente
72	Discount 3 V.A.B. s.r.l.	Via Enrico Mattei 10	879854		supermercato alimentari
73	Fenucci Termoidraulica	Via Merli 10/a	879501		termoidraulica
74	MPR di Ruzziconi M.P.	Via Nicolini 35	878428	879461	Utensileria
75	Center Shopping	Via Merli 1	878218		Vendita calzature

STRUTTURE PUBBLICHE

IDContatto	Nome_	Cognome	Indirizzo	TelefonoUfficio	Note
76	Carabinieri		Via S. Maria 35	879264	per emergenze 112
77	ASUR		Piazza IV Novembre		dipendenza ASUR 4 di Senigallia
78	ENEL		Sede di Ancona	800 215441	servizio guasti
79	Farmacia	Dr.Calcatelli	Borgo Leopardi 2	870306	Farmacia
80	Gas	Sadori Gas - Hera	Via Carrara	66804	Segnalazione guasti Serra de'Conti
81	Poliambulatorio		Piazza IV Novembre	Medici di Base
82	Municipio		Via G. Marconi 6	871722	Segretario - Segreteria
83	Municipio		Via G. Marconi 6	871723	Sindaco ed Amministratori
84	Municipio		Via Marconi 6	871721	Ufficio Sindaco
85	Municipio		Via Marconi	871750	Ufficio Ragioneria
86	Municipio		Via Marconi 6	871740	Ufficio Stato Civile - Anagrafe-Servizi Sociali
87	Municipio		Via Marconi 6	871725	Ufficio Tecnico - Ambiente
88	Municipio		Via IV Novembre	871732	Polizia Municipale
89	Confartigianato - Ar.Cos.S.		Via 1 Maggio n. 11	879778	Confederazione di artigiani
90	Scuola		Via Martorello, 14	878370-879463	Scuola Elementare
91	Scuola		Via Capannini, 18	879152-878336	Scuola Materna
92	Scuola		Via Martorello	879463	Scuola Media
93	Scuola		Via Capannini	878336	Scuola Materna

STRUTTURE RICETTIVE SERRA DE'CONTI

	<u>Posti letto</u>	<u>Struttura opzionale (ristorante-spazi coperti)</u>
Ex Hotel de'Conti Via Santa Lucia, 58	50	50
Ex Agriturst LA GIARA Via San Paterniano, 18 Tel. 342-1574468	12	20
Country House L'INFINITO Via Fornace, 4 Tel. 335-6148593/0731-879424	30	1
Agriturst LATANA DEL GHIRO Via San Antonio, 27 Tel. 333-6872782	20	1
Palestra Comunale Via Martorello		1

EVENTO SISMICO

NORME COMPORTAMENTALI

Come gran parte del territorio italiano, anche la Regione Marche deve convivere con il fenomeno terremoto, il quale periodicamente la interessa in modo rilevante. E' per questo che l'amministrazione regionale ha ormai da anni avviato attività di sorveglianza, ricerca e studio sul suo territorio, in collaborazione con istituti nazionali di ricerca e si è sempre dimostrata particolarmente sensibile a questo fenomeno che rappresenta una costante naturale del suo territorio.

Dopo il terremoto Marche-Umbria del 1997, il Servizio Protezione Civile e Sicurezza Locale ha realizzato la nuova rete sismometrica, dotata di moderne strumentazioni che consentono di svolgere in tempo quasi reale attività di monitoraggio e sorveglianza sismica.

Parallelamente sono state effettuate anche indagini sismiche particolareggiate (microzonazione sismica di dettaglio), su alcune porzioni significative del territorio i cui dati e risultati sono stati recentemente pubblicati.

Questa attività è recentemente diventata anche un obbligo legislativo. Infatti a partire dalla L. 255/92 le regioni esplicano per le proprie funzioni *"la previsione e la prevenzione delle varie ipotesi di rischio"*. Tra le azioni possibili la Regione nella L.R. 32/01 individua *"la realizzazione di sistemi per la rilevazione ed il controllo di fenomeni naturali"* e la *"formazione di una coscienza di protezione civile"* anche mediante *"la promozione ed il coordinamento di programmi educativi ed informativi"*.

Relativamente al monitoraggio la Regione ha deciso di lavorare sinergicamente con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma che per legge (D.L. 381/99) ha il compito di *"svolgere funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale e di coordinamento delle reti sismiche regionali e locali"*.

Dal 2000, sulla base di una specifica convenzione, personale dell'INGV è stato distaccato presso gli uffici del Centro Funzionale del Servizio Protezione Civile della Regione Marche per collaborare nell'attività di gestione della rete e del monitoraggio sismico.

La proficua collaborazione con l'INGV ha permesso lo sviluppo della parte sismologia del sito regionale di protezione civile. In questo sito web è infatti possibile navigare tra alcune pagine che in modo semplice descrivono il fenomeno naturale e le politiche di difesa possibili e consultare i dati originali ed elaborati risultanti dall'attività di monitoraggio sismico.

Le pagine Web della Regione Marche vengono aggiornate periodicamente e all' occorrenza dal personale dell' INGV e della Regione Marche. In particolare per l'INGV hanno collaborato: Viviana Castelli, Massimo Frapiccini, Giancarlo Monachesi, Luca Trojani. Testi e concetti sono l' eredità di alcuni prototipi destinati all' informazione di massa messi a punto alla fine degli anni '70 e inizio anni '80 nell' ambito del Progetto Finalizzato Geodinamica.

COSA FARE

prima

Nel caso in cui si viva in una zona classificata sismica si deve prestare attenzione a come è costruita la propria abitazione. Se si è in procinto di acquistare una casa nuova, è bene accertarsi che sia stata progettata e costruita in maniera antisismica, in caso contrario è opportuno renderla adatta a resistere agli eventi sismici.

Prima del terremoto è necessario informarsi su quanto previsto dai piani di protezione civile, nazionale e provinciale, e verificare l'esistenza di piani di protezione civile a livello locale. Tali informazioni sono utili per sapere quali iniziative sono previste per limitare i danni, che cosa fare e a chi riferirsi nell'eventualità di un terremoto.

Nel caso esista un piano di evacuazione per il dopo terremoto, è necessario essere pronti ad eseguire la parte di propria competenza. In caso di inesistenza di questo piano è opportuno individuare un luogo aperto ma lontano da spiagge (nel caso di coste soggette a maremoto) in cui ritrovarsi con la famiglia, cercando di determinare il percorso più aperto e meno pericoloso per raggiungerlo. Prima di un terremoto è infine opportuno individuare le autorità responsabili dall'emergenza e le fonti di informazione attendibili:

- conoscere l'ubicazione degli ospedali e dei percorsi migliori per raggiungerli;
- fissare bene alle pareti scaffali e mobili pesanti, nonché scaldabagni e caldaie a gas;
- avere accanto al telefono i numeri per chiamare ambulanza, medico, vigili del fuoco;
- sapere dove sono ubicati gli interruttori centrali di acqua, luce e gas, e saperli manovrare.

Durante

La scossa sismica di per sé non costituisce una minaccia per la sicurezza delle persone: non è reale il pericolo dell'aprirsi di voragini che "inghiottono" persone e cose. Ciò che provoca vittime durante un terremoto, è principalmente il crollo di edifici, o di parte di essi; inoltre costituisce una grave minaccia per l'incolumità anche la caduta delle suppellettili, ed alcuni fenomeni collegati, quali incendi ed esplosioni dovute a perdite di gas, rovesciamento di serbatoi.

Bisogna dunque avere un'idea ben chiara di quali sono i luoghi sicuri all'interno di un edificio o all'esterno. Durante il terremoto non si ha poi realmente tempo neppure per "riordinare le idee". Una scossa, anche se sembra che duri un'eternità, può al massimo protrarsi per poco più di un minuto e gli intervalli fra le scosse possono essere di pochi secondi.

All'interno di un edificio



Seguendo il primo impulso, tutti in genere siamo portati a precipitarci all'esterno: ciò può essere rischioso, a meno che non ci si trovi proprio in vicinanza di una porta di ingresso che immette immediatamente in un ampio luogo aperto. E' opportuno mantenere la calma, evitando di allarmare con grida gli altri, senza precipitarsi all'esterno, ma cercare il posto più sicuro nell'ambiente in cui ci si trova. In questo caso, il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura stessa e contemporaneamente dalla caduta di mobili e suppellettili pesanti. E' meglio dunque prima di tutto, cercare di mettersi al sicuro sotto gli elementi più solidi dell'edificio, questi sono: le pareti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in generale. E' opportuno contemporaneamente tenersi lontani da tutto ciò che ci può cadere addosso, cioè da grossi oggetti appesi ed in particolare da vetri che si possono rompere e dagli impianti elettrici volanti da cui si possono originare incendi. Cercare riparo, mettendosi ad esempio sotto robusti tavoli o letti.

All'esterno di un edificio

Se il terremoto ci sorprende all'esterno, il pericolo principale deriva da ciò che può crollare. E' necessario pertanto non cercare riparo sotto i cornicioni o le grondaie e non sostare sotto le linee elettriche; per avere protezione più adeguata è sufficiente mettersi sotto l'architrave di un portone. Trovandosi in automobile è opportuno evitare di sostare sotto o sopra i ponti o i cavalcavia, vicino a costruzioni, e comunque in zone dove possano verificarsi smottamenti del terreno o frane.



Dopo

Al termine di una forte scossa, ci possono essere morti, feriti e molti danni; nei momenti immediatamente successivi è opportuno attenersi ad alcune semplici norme per essere il più possibile di aiuto alla comunità e per non intralciare i soccorsi e gli aiuti.

Chi si trova **all'interno di un edificio** giudicato non pericolante, prima di uscire deve:

- Spegnerne i fuochi eventualmente accesi e non accendere fiammiferi anche se si è al buio;
- Chiudere gli interruttori centrali del gas e della luce;
- Controllare dall'odore se ci sono perdite di gas ed in tal caso aprire porte e finestre e quindi segnalarlo.

Si deve poi lasciare l'edificio per recarsi in un luogo aperto uscendo con cautela e prestando molta attenzione sia a quello che può ancora cadere, sia ad oggetti taglienti che si possono incontrare nel percorso. Se ci si trova in un edificio a più piani, non è consigliabile usare l'ascensore, perché potrebbe bloccarsi improvvisamente o addirittura precipitare.

Una volta **all'esterno**, è necessario mantenere la calma, prestare i primi soccorsi agli eventuali feriti, e mettersi a disposizione delle autorità.

Se siete in una zona che non ha riportato danni considerevoli, evitate di usare il telefono se non per segnalare casi gravi e urgenti. Non tempestate di telefonate i centralini dei Vigili del Fuoco, delle sedi amministrative, delle fonti di informazione (giornali, radio ecc.) o degli Osservatori. Se nella vostra località il terremoto è stato di forte intensità, gli Osservatori non sono in grado di darvi nessuna informazione utile in più di quelle che possedete già e tanto meno di predirvi cosa succederà nelle ore successive.

Dal punto di vista dei danni che si producono immediatamente, in genere ci si può attendere che il peggio sia passato. Inizia tuttavia una fase in cui l'entità del disastro può essere ancora ridotta, velocizzando i soccorsi ai feriti e cercando di creare le condizioni meno disagiate per la sopravvivenza.

E' opportuno contribuire a posare tende e roulottes in luoghi non minacciati da frane, smottamenti, o dove si possono verificare allagamenti (Area ricovero-Campus scolastico), ed inoltre, laddove non esistano, si organizzino punti di raccolta e di coordinamento, in modo da favorire una distribuzione equa e razionale dei generi di soccorso.

Molta parte del buon esito delle operazioni di questa fase dipende dalla capacità di organizzazione spontanea delle popolazioni colpite, senza limitarsi a contare totalmente e passivamente sui soccorsi in arrivo.

Un atteggiamento attivo favorisce l'efficacia dei soccorsi stessi.

In generale i problemi del dopo terremoto sono molti e molto complessi, per risolverli è necessario un grosso sforzo delle popolazioni e delle autorità competenti. Questo sforzo comune non può essere circoscritto e limitato ai periodi di emergenza ma deve essere un impegno costante.

Tutti dobbiamo essere coscienti che il terremoto nelle Marche ed in Italia è una realtà a cui non si può sfuggire, dalla quale però ci si può difendere.

La Scala Mercalli	
1° Strumentale	<i>Avvertita solo dagli strumenti sismici</i>
2° Leggerissima	<i>Avvertita solo da qualche persona ipersensibile o in particolari condizioni</i>
3° Leggera	<i>Avvertita da poche persone</i>
4° Mediocre	<i>Avvertita da molte persone nelle abitazioni; oscillazioni di oggetti sospesi</i>
5° Forte	<i>Avvertita da persone ferme o in moto e anche addormentate; caduta di oggetti</i>
6° Molto forte	<i>Avvertita da tutti; leggere lesioni in alcuni edifici</i>
7° Fortissima	<i>Caduta di fumaiole, lesioni negli edifici, suono di campane</i>
8° Rovinosa	<i>Distruzione parziale di qualche edificio; qualche vittima</i>
9° Distruttiva	<i>Distruzione totale di alcuni edifici, gravi lesioni in altri; vittime non numerose</i>
10° Totalmente distruttiva	<i>Distruzione di molti edifici; molte vittime umane; spaccature nel suolo</i>
11° Catastrofica	<i>Distruzione di centri abitati; moltissime vittime; crepacci e frane nel suolo</i>
12° Grandemente catastrofica	<i>Distruzione di ogni manufatto; pochi superstiti; sconvolgimento del suolo</i>

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il rischio idrogeologico deriva dall'interazione tra la superficie terrestre e l'acqua (alluvioni, frane, valanghe, inquinamento delle falde idriche o erosione costiera) che possono produrre danni a persone e cose. L'attività di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico della Protezione Civile è indirizzata allo studio dei suddetti eventi e alla ricerca di soluzioni per fronteggiare gli eventi e per mitigare il rischio.

NORME COMPORTAMENTALI

In caso di alluvione

Ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerte di protezione civile. Ricorda che durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire. Inoltre, macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso. Poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento nei tempi e nei modi individuati nel piano di emergenza del tuo Comune. In ogni caso, segui le indicazioni della protezione civile del tuo Comune.

COSA FARE

Prima

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili;
- Metti in salvo i beni collocati in locali allagabili, solo se sei in condizioni di massima sicurezza;
- Assicurati che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione;
- Se abiti a un piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti e viceversa se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità;

- Poni delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati;
- Se non corri il rischio di allagamento, rimani preferibilmente in casa;
- Insegna ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

Durante

In casa

- Chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
- Sali ai piani superiori senza usare l'ascensore;
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte;
- Non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;
- Evita la confusione e mantieni la calma;
- Aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro;
- Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

Fuori casa

- Evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;
- Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro;
- Evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle;
- Fai attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente;
- Se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure;
- Allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;
- Evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali;
- Non ripararti sotto alberi isolati;
- Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

Dopo

- Raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;

- Evita il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate;
- Evita le zone dove vi sono ancora correnti in movimento;
- Fai attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di un'automobile;
- Getta i cibi che sono stati in contatto con le acque dell'alluvione;
- Presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.

Da tenere a portata di mano

E' utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

- Kit di pronto soccorso + medicinali;
- Generi alimentari non deperibili;
- Scarpe pesanti;
- Scorta di acqua potabile;
- Vestiario pesante di ricambio;
- Impermeabili leggeri o cerate;
- Torcia elettrica con pile di riserva;
- Radio e pile con riserva;
- Coltello multiuso;
- Fotocopia documenti di identità;
- Chiavi di casa;
- Valori (contanti, preziosi);
- Carta e penna.

NEVE E GELO

COSA FARE

Prima

- Informati sull'evoluzione della situazione meteo, ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali;
- Procurati l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo o verificane lo stato: pala e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale;
- Presta attenzione alla tua auto che, in inverno più che mai, deve essere pronta per affrontare neve e ghiaccio;
- Monta pneumatici da neve, consigliabili per chi viaggia d'inverno in zone con basse temperature, oppure porta a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido;
- Fai qualche prova di montaggio delle catene: meglio imparare ad usarle prima, piuttosto che trovarsi in difficoltà sotto una fitta nevicata;
- Controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore;
- Verifica lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli;
- Non dimenticare di tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro.

Durante

- Verifica la capacità di carico della copertura del tuo stabile (casa, capannone o altra struttura). L'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto potrebbe provocare crolli;
- Preoccupati di togliere la neve dal tuo accesso privato o dal tuo passo carraio. Non buttarla in strada, potresti intralciare il lavoro dei mezzi spazzaneve;

- Se puoi, evita di utilizzare l'auto quando nevicata e, se possibile, lasciala in garage. Riducendo il traffico e il numero di mezzi in sosta su strade e aree pubbliche, agevolerai molto le operazioni di sgombero neve.

Se sei costretto a prendere l'auto segui queste piccole regole di buon senso:

- Libera interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve;
- Tieni accese le luci per renderti più visibile sulla strada;
- Mantieni una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate. Prediligi, piuttosto, l'utilizzo del freno motore;
- Evita manovre brusche e sterzate improvvise;
- Accelera dolcemente e aumenta la distanza di sicurezza dal veicolo che ti precede;
- Ricorda che in salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi. Una volta fermi è difficile ripartire e la sosta forzata della tua auto può intralciare il transito degli altri veicoli;
- Parcheggia correttamente la tua auto in maniera che non ostacoli il lavoro dei mezzi sgombraneve;
- Presta particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare dai tetti;
- Non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote.

Dopo

- Ricorda che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi. Presta quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza;
- Se ti sposti a piedi scegli con cura le tue scarpe per evitare cadute e scivoloni e muoviti con cautela.

LEGISLAZIONE VIGENTE AGGIORNATA AL 12 LUGLIO 2012

- **LEGGE n. 225 del 24 FEBBRAIO 1992: ISTITUZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**
- **LEGGE n. 100 del 12 LUGLIO 2012 (riordina la Protezione Civile)**

Dalla legge n. 225 del 1992 alla legge n. 100 del 2012

Il 24 febbraio 1992 la L. 225 sanciva l'Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, che si può considerare la legge fondamentale che regola la Protezione civile italiana, o forse è meglio dire che la regolava, perché il Governo Monti, con la legge n. 100 del 12 luglio 2012: "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", che ha convertito in legge il decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, ha aggiunto nove nuovi articoli alla legge n. 225 che la modificano e che la rendono più in linea con i canoni attuali di sicurezza e contenimento della spesa pubblica.

I nuovi articoli, aggiunti alla legge n. 225, vanno dalla riaffermazione della promozione e il coordinamento di tutte le attività del Servizio Nazionale, in capo al Presidente del Consiglio dei Ministri, che può a tal fine delegare un "Ministro con portafoglio" o il "Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Segretario del Consiglio" e non "un Ministro", come prevedeva precedentemente la norma, al cambiamento della definizione degli eventi di tipo c che sono definiti come "calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo". Si reputano attività necessarie e indifferibili anche quelle dirette al "contrasto dell'emergenza" e alla "mitigazione del rischio".

Il Sindaco

La figura del Sindaco per la legge n. 225, sia prima che dopo le modifiche introdotte dalla legge n. 100 del 2012, non solo continua ad essere la figura di riferimento del Sistema di protezione civile ma la nuova legge gli affida nuove competenze.

La struttura di protezione civile è organizzata come un sistema coordinato di competenze al quale concorrono le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri enti locali, gli enti pubblici, la comunità scientifica, il volontariato e ogni altra istituzione anche privata.

Il Sindaco, autorità di protezione civile (Art. 15 Comma 3), con la nuova legge, assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite.

Il Piano di emergenza comunale.

Entro 90 giorni dal 14 luglio 2012, data di entrata in vigore della legge, ciascun comune approva, con deliberazione consiliare, il piano di emergenza comunale - redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali. In seguito dovrà provvedere alla verifica e all'aggiornamento periodico di questo strumento. Copia del piano deve essere trasmessa alla Regione, alla Prefettura-Ufficio territoriale del governo e alla Provincia territorialmente competenti. Dall'attuazione di queste nuove disposizioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Previsione.

L'idea di previsione contemplata nella legge n. 225/1992 viene superata con l'introduzione del concetto di "identificazione degli scenari di rischio probabili" per cui sono considerate attività di previsione quelle dirette "dove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei livelli di rischio attesi".

Prevenzione.

Rimane vigente l'attività di prevenzione prevista dalla legge n. 225/1992 che si realizza attraverso le singole attività volte ad evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi. Queste attività, definite "non strutturali", sono: l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica e le esercitazioni.

Soccorso.

Si realizza, nella nuova definizione della legge n. 100/2012, con interventi "integrati e coordinati", fornendo, alle popolazioni colpite dagli eventi, ogni forma di prima assistenza.

Superamento dell'emergenza.

Resta invariata anche la definizione di superamento dell'emergenza della legge n. 225, che consiste nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Piani e programmi territoriali.

A differenza della precedente impostazione, che prevedeva che fossero le attività di protezione civile a doversi armonizzare con i programmi territoriali, i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento ai piani di emergenza comunali e ai piani regionali di protezione civile.

Sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico.

Il Sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, è costituito dagli strumenti, i metodi e le modalità stabiliti per sviluppare e acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni, in tempo reale, riguardo al preannuncio, l'insorgenza e l'evoluzione dei rischi conseguenti agli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi ordinari o che comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria, calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Governo e gestione del Sistema di allerta nazionale.

Sono assicurati dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni, dal Servizio meteorologico nazionale distribuito (Smnd), che deve essere realizzato entro sei mesi dal 14 luglio 2012, da Reti strumentali di monitoraggio e di sorveglianza, da Presidi territoriali, dai Centri di competenza e da ogni altro soggetto chiamato a concorrere funzionalmente e operativamente a queste reti.

Un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare entro 60 giorni dal 14 luglio 2012, data di entrata in vigore di questa legge, definirà i principi per individuare e far funzionare i Centri di competenza.

Inoltre, sulla base dei livelli di rischio, ogni Regione determina le procedure e le modalità di allertamento del proprio sistema di protezione civile ai diversi livelli di competenza territoriale.

Reti di monitoraggio e radiofrequenze.

Per la gestione delle reti strumentali e di monitoraggio le Regioni sono esentate da alcuni pagamenti relativi alla concessione d'uso delle radiofrequenze.

Dichiarazione dello stato di emergenza.

Lo stato di emergenza, che può giungere anche dal Presidente della Regione interessata, di cui comunque va acquisita l'intesa, può essere dichiarato anche "nell'imminenza" e non solo "al verificarsi" di calamità naturali oppure connesse all'attività dell'uomo.

Ordinanze.

Agli interventi si provvede anche con ordinanze in deroga alle disposizioni di legge, ma nei limiti e secondo i criteri indicati con la dichiarazione dello stato di emergenza e nel rispetto dell'ordinamento giuridico. Le ordinanze sono emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, se non è diversamente stabilito con la deliberazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri. L'attuazione delle ordinanze è curata, in ogni caso, dal Capo del Dipartimento. Nella legge n. 225, le ordinanze venivano emanate dal Presidente del Consiglio dei

Ministri o da un Ministro da lui delegato, con la nuova legge l'emanazione richiede l'acquisizione preventiva delle regioni territorialmente interessate.

Dopo i 30 giorni dalla dichiarazione dello stato di emergenza, le ordinanze sono emanate di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze limitatamente ai profili finanziari.

Fondi statali (aumento della benzina in caso di calamità)

Alle spese necessarie per fronteggiare lo stato di emergenza si provvede con risorse del Fondo nazionale di protezione civile, finanziato annualmente. Nel caso si utilizzi il Fondo di riserva per le spese impreviste del Ministero dell'Economia e delle Finanze, questo è reintegrato in tutto o in parte, con deliberazione del Consiglio dei Ministri, tramite la riduzione delle voci di spesa rimodulabili, indicate nell'elenco allegato alla legge stessa. In combinazione con questa riduzione delle voci di spesa, il Fondo di riserva per le spese impreviste è reintegrato, in tutto o in parte, con le entrate che derivano dall'aumento dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina senza piombo, e dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante. L'eventuale aumento, di massimo cinque centesimi al litro, è stabilito in base a deliberazione del Consiglio dei Ministri, con un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Dogane.

La legge n. 100/2012 modifica e integra in modo significativo l'art. 5 della legge n. 225/1992, sul quale era intervenuta prima la legge n. 10/2011, poi la sentenza n. 22 del 13-16 febbraio 2012 della Corte costituzionale che aveva dichiarato illegittimi i commi 5-quater e 5-quinquies, che prevedevano appunto, la possibilità di aumento delle accise.

Compensi.

Non è previsto alcun compenso per il Capo Dipartimento della Protezione Civile e per i Commissari delegati nominati tra i soggetti responsabili titolari di cariche elettive pubbliche. Nel caso si tratti di altri soggetti, il compenso è commisurato alla durata dell'incarico, nel limite massimo del 70% del trattamento economico previsto per il primo presidente della Corte di Cassazione.

Subentro dell'amministrazione competente in ordinario.

Almeno dieci giorni prima della scadenza del termine dello stato emergenziale, il Capo Dipartimento emana un'ordinanza, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per favorire e regolare il subentro dell'Amministrazione competente in ordinario a coordinare gli interventi necessari successivi.

Relazione annuale al Parlamento.

Ogni anno il Governo riferisce al Parlamento sulle attività di protezione civile che riguardano le azioni di previsione, prevenzione, mitigazione del rischio e pianificazione dell'emergenza, oltre che sull'utilizzo del Fondo per la protezione civile.

La legge n. 401/2001 ed i Grandi Eventi (aboliti)

La legge 401 del 2001, del II Governo Berlusconi, introdusse delle novità nel sistema esistente. Con essa, infatti, non solo si aboliva la nascente Agenzia di Protezione civile, riportando il Dipartimento della Protezione civile sotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri, affidandone la direzione ad un Capo Dipartimento, ma soprattutto veniva introdotta la novità dei Grandi Eventi,

affidati alla gestione della Protezione civile. Per la legge n. 100, i Grandi Eventi non rientrano più nelle competenze della protezione civile

Assicurazione contro le calamità naturali

Non contemplata.

Conclusioni

A vent'anni dall'Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile l'intero impianto è stato modificato. L'intervento statale futuro, nelle emergenze, peserà sempre meno sull'Erario. Il riordino della protezione civile dovrebbe portare a una nuova governance ed una più oculata gestione dei fondi, che si dovrebbe tradurre in una maggiore sicurezza per la popolazione.

ALLEGATI

- *Schede informative*
- *Cartografia*
- *Numeri di telefono utili*